IL RESTO DEL CALVINO

DONALD J. TRUMP: CAMBIAMENTO EPOCALE?

ANNO XVIII 31 GENNAIO 2017

Il Resto del Calvino

Periodico a cura degli studenti dell'Istituto "Italo Calvino"

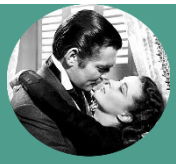
Il modello da seguire per molti americani e da odiare per tanti altri. Chi è questo presidente che ha intenzione di rivoluzionare il mondo? Perché fa così tanto parlare di lui?

"Oggi restituiremo il potere al popolo", sono queste le prime e paradossali parole espresse dal neo presidente. Perché paradossali? Da ricordare che Trump fa parte della categoria di repubblicani, dunque parliamo di un partito conservatore che mira agli interessi della "proprietà privata" dando assai meno importanza ai servizi pubblici e al cittadino in sé, come invece accade nel vecchio continente e come desiderava il suo predecessore…
(leggi di più a pagina 3)

Berlino e Istanbul ferite dall' ISIS
I mercatini di Natale sono stati lo scenario per un altro attentato terroristico che ha colpito la sera del 19 dicembre 2016 il cuore dello spirito natalizio tedesco: è costato ancora una volta a degli innocenti, nove morti e più di cinquanta feriti…
(Leggi di più a pagina 4)

Inaugurazione del liceo musicale
Sabato 21 gennaio a Città della Pieve si è tenuta l'inaugurazione del nuovo indirizzo di studi del Liceo "Italo Calvino" - Liceo musicale, che ha preso vita quest'anno scolastico e ha già riscontrato grande successo viste le molte adesioni di studenti provenienti dal territorio circostante…
(leggi di più a pagina 6)

Anna Karènina
"Anna Karenina" è uno dei romanzi più famosi di Tolstoj, pubblicato nel 1877 e che renderà all'autore una fama mondiale[…]



Via col Vento
"Via col Vento" è considerato un grande classico della letteratura moderna, scritto e pubblicato dalla scrittrice Margaret Mitchell, è stato il vincitore del premio Pulitzer nel 1936[…]

I Medici: una dinastia al potere
"I Medici: una dinastia al potere", è il primo romanzo di una trilogia pubblicata dallo scrittore italiano Matteo Strukul, che analizza la Firenze rinascimentale al tempo dei Medici[…]

Donald J. Trump, cambiamento epocale?

"Oggi restituiremo il potere al popolo", sono queste le prime e paradossali parole espresse dal neo presidente. Perché paradossali? Da ricordare che Trump fa parte della categoria di repubblicani, dunque parliamo di un partito conservatore che mira agli interessi della "proprietà privata" dando assai meno importanza ai servizi pubblici e al cittadino in sé, come invece accade nel vecchio continente e come desiderava il suo predecessore.

Donald Trump è un uomo che ha costruito il suo patrimonio partendo da una piccola impresa edile fondata dal padre a New York; il miliardario ha iniziato ad investire i guadagni paterni in casinò e altre attività commerciali (come il Plaza Hotel, uno degli alberghi migliori di New York) arrivando addirittura a fare del suo nome un marchio di fabbrica (Trump veste abiti Trump).
Numerosi sono stati anche i fallimenti: varie volte ha dichiarato la bancarotta a causa di cattivi collaboratori. È qui che però si conosce la vera personalità di Trump: la faccia tosta di rialzarsi sempre dopo le sconfitte con una tale grinta e determinazione, e talvolta sfacciataggine, è proprio l'elemento che lo contraddistingue e che lo ha aiutato notevolmente, portandolo, col trascorrere degli anni, alla sua posizione attuale.
Accusato spesso di omofobia, populismo, razzismo e anche con quattro denunce per violenza sulle donne, Donald non si è mai tirato indietro dalla sua campagna elettorale e, contro ogni sondaggio, è riuscito ad ottenere la maggioranza dei voti divenendo, così, il nuovo presidente.
Durante il 20 Gennaio, giorno del suo solenne giuramento con la mano sopra la Bibbia di Abraham Lincoln, alle 12.00 (ora locale), numerose sono state le manifestazioni contro la sua persona e la sua ideologia - totalmente contrarie a quelle di Barack Obama.

Già ha annunciato la creazione di uno scudo antimissilistico per il suo paese come precauzione da eventuali attacchi missilistici dalla Russia, dall'Iran o dalla Corea del Nord.
Altro aspetto della sua politica è il rapporto in ambito economico con il resto del mondo: il primo passo è stato quello di rinegoziare il Nafta (accordo di libero scambio con Messico e Canada) con la volontà di abbandonare tale accordo se i due paesi non si mostrassero concordi con le sue richieste.
Mentre Obama twitta "È stato il più grande onore della mia vita servirvi" e " Avete fatto di me un Leader migliore e un uomo migliore", Donald Trump si insedia alla White House come 45° presidente degli Stati Uniti d'America.
Sarà forse l'inizio di una nuova era?

Matteo Pifferi IV F

Alcune frasi shock da Donald trump:

"Se Hillary Clinton non può soddisfare suo marito, cosa le fa credere che può soddisfare gli Stati Uniti?"

"A New York si gela, noi abbiamo bisogno del riscaldamento globale!"

"Dobbiamo trovare il modo di chiudere Internet per arginare il terrorismo"

"L'effetto serra è una balla inventata dalla Cina"

"L'unica differenza tra me e gli altri candidati è che io sono più onesto e la mia donna è più attraente"

"La mia bellezza è che sono davvero ricco"

Berlino e Istanbul ferite dall' ISIS

I mercatini di Natale sono stati lo scenario per un altro attentato terroristico che ha colpito la sera del 19 dicembre 2016 il cuore dello spirito natalizio tedesco. Ancora una volta una strage di innocenti: nove morti e più di cinquanta feriti.
Un altro episodio, il proseguo dei precedenti atti dei *lupi solitari*. Episodi che nemmeno i poteri politici possono arginare.
Negli ultimi mesi la Germania è stata presa di mira da "cellule" sparse per l'Europa che attaccano improvvisamente creando terrore. L'attentato è avvenuto nel cuore di Berlino ovest, si pensa per questo ad una strategia mirata, con lo stesso metodo utilizzato in Francia, a Nizza: un enorme autoarticolato (con targa polacca) si è lanciato a folle velocità con l'unico obbiettivo di togliere la vita al maggior numero di persone possibile.
L'attentatore, che aveva ucciso l'autista, è stato poi individuato nei pressi di Sesto San Giovanni dalle forze dell'ordine italiane e ucciso la mattina del 23 dicembre.
La Germania, come altri, è un paese esposto a questi tipi di attentati, anche se il ministro dell'interno tedesco ha denunciato molteplici interventi per sventare questi attacchi.
C'è un clima di grande tensione anche nella capitale del Belgio, Bruxelles, nell'attesa di conoscere le azioni di controllo di polizia estese a tutta l'Unione europea.

L'ultimo attacco terroristico è avvenuto in una discoteca ad Istanbul il 1° Gennaio 2017: un uomo armato di kalashnikov ha fatto irruzione nel night club "Reina", collocato nel quartiere Besiktas, nella zona europea della città, dove 600 persone stavano festeggiando il Capodanno. L'uomo, dopo aver ucciso un poliziotto all'entrata, ha aperto il fuoco uccidendo 39 persone e ferendone 69. Nella confusione generale, i presenti hanno sentito urlare frasi in arabo pronunciate dall'attentatore che poi è stato colpito a morte dalla polizia turca.
Il giorno dopo l'attentato, l'ISIS attraverso un video, ha rivendicato l'attacco.
Questi attacchi sono gli ultimi di una lunga serie che in questi ultimi due anni ha tinto di rosso l'Europa e l'Asia.

FillideMC Serpilli V H e Lorenzo Magnoni V B

Alcune delle traumatizzanti foto degli attentati

ITALIA TERRA DI TERREMOTI

Dovremo abituarci a convivere con le scosse di terremoto? Negli ultimi giorni la terra ha continuato a tremare causando danni ancora maggiori alla popolazione a causa della co-presenza della neve. Quest'ultima ha ostacolato ulteriormente i soccorsi dei volontari della protezione civile che lavorano giorno e notte per aiutare i cittadini delle zone colpite. Il centro Italia ancora sotto scacco per l'incuranza dell'uomo o a causa di una natura maligna? Molti i dibattiti per indagare le cause e le responsabilità, ma spesso viene tralasciato un particolare di rilievo: perché non riusciamo ad imparare dai fatti accaduti e cercare il più possibile di fare prevenzione? Le scosse di terremoto come le slavine sono imprevedibili, ma le zone in cui è possibile che avvengano sono conosciute e segnalate dalle autorità competenti. Perciò entra in gioco la mano dell'uomo che di frequente "non lascia spazio", costruisce freneticamente, punta al guadagno e non alla sicurezza, deturpando l'ambiente, facendo cambiamenti inadatti e non calcolando che prima o poi la natura si riapproprierà di quello che le è stato tolto, senza guardare in faccia nessuno. E' accaduto, accade e accadrà, il conto è salato e non possiamo più arrivare impreparati! Non bisogna piangere, dovremmo vincere sul tempo, almeno facendo dei controlli adeguati e sì, mettendo in allerta la popolazione, ma avendo anche la certezza che, se il possibile è stato fatto, il dopo terremoto sarà più facile da gestire. Apprendere dagli errori è il primo passo per migliorare. Che gli accorgimenti siano piccoli o grandi, possono salvare la vita di molte persone. Ormai ci rendiamo conto di vivere un rischio costante, giorno per giorno e la paura cresce a ogni minima vibrazione del suolo. Prendere spunto dalla cultura antisismica delle nazioni come il Giappone, (Tokyo si trova sulla cintura di fuoco) o da altri paesi come Istanbul, Teheran o la costa ovest dell'America. Al momento le uniche soluzioni sono la prevenzione, il dialogo, l'aiuto reciproco, pensare al collettivo e sperare in un aiuto dall'alto.

FillideMC Serpilli V H

Cosa sta succedendo al clima?

Nel corso dell'ultimo secolo l'atmosfera e gli oceani si sono riscaldati, la quantità di ghiaccio e neve si è ridotta e il livello dei mari è aumentato. Secondo gli esperti non tutto sarebbe però perduto: esistono infatti azioni da intraprendere nel corso dei prossimi decenni che possono contribuire a contenere l'innalzamento delle temperature entro i 2°C, temperatura che rappresenterebbe, secondo i climatologi, il limite massimo "sicuro" di innalzamento, che i governi si sono impegnati a non oltrepassare.

Rispetto alla fine dell'Ottocento la Terra è oggi più calda di circa 0,7 gradi. Mai, almeno nei tempi recenti, una simile variazione è avvenuta in così breve tempo e nessuno dei meccanismi naturali sembra in grado di spiegare un simile riscaldamento. Le temperature medie si alzano ogni anno di più e il 2016 è stato definito come l'anno più caldo. Secondo le statistiche, 16 dei 17 anni più caldi di sempre fino ad ora appartengono al XXI secolo, ovvero quello attuale. L'ultimo incontro mondiale sull'emergenza clima è stato quello di Marrakech (COP22) e secondo l'accordo stabilito i vari paesi si sarebbero impegnati ad essere trasparenti e riferire dati e report sulla situazione climatica e a fare qualcosa prima del 2020, anno in cui inizieranno i vincoli imposti dall'accordo di Parigi (COP21). L'entrata alla casa bianca del miliardario Donald Trump ha suscitato scompiglio in molti campi e il neo presidente avrebbe affermato di voler uscire anche dall'accordo di Parigi durante la sua campagna elettorale ma dal punto di vista tecnico,Trump non riuscirebbe nel suo intento per la tempistica delle procedure. In America come negli altri paesi l'uso di fonti di energia rinnovabile ha avuto un importante risvolto: in Italia lo scorso anno si è verificato lo storico sorpasso dell'elettricità da fonti rinnovabili.

Noi, nel nostro piccolo, cosa possiamo fare? Possiamo mettere in atto qualche piccolo trucco per il risparmio energetico, ad esempio scegliendo lampadine ed elettrodomestici a basso consumo. Ricordiamo di spegnere le luci quando non servono sia in casa che a scuola e di non lasciare mai in stand-by e inutilmente il computer o il televisore. Durante l'inverno proviamo a regolare il riscaldamento nel modo giusto e a riscaldare l'ambiente in cui viviamo in modo ecologico e intelligente. Possiamo impegnarci, quando ci è possibile, a limitare gli spostamenti in auto a favore delle passeggiate a piedi, in bicicletta o utilizzando mezzi pubblici. Soprattutto non dobbiamo arrenderci all'idea che noi non possiamo fare niente e che la responsabilità è tutta del governo!

Ludovica Backer e Emma Mencarelli II B

L'Istituto **I. Calvino** supporta il rispetto dell'ambiente anche tramite progetti interni, come "Fantariciclo". Per maggiori informazioni consultare il sito della scuola.

Inaugurazione del liceo musicale

Sabato 21 gennaio a Città della Pieve si è tenuta l'inaugurazione del nuovo indirizzo di studi del Liceo “Italo Calvino” – il Liceo musicale, che ha preso vita quest'anno scolastico e ha già riscontrato grande successo viste le molte adesioni di studenti provenienti dal territorio circostante. Parallelamente si è svolta anche l’inaugurazione della nuova sede della scuola secondaria di I grado dell’Istituto comprensivo “Pietro Vannucci”.
All'evento hanno preso parte la Dirigente dell’Istituto Calvino Maria Luongo e la Dirigente dell’Istituto comprensivo di Città della Pieve Maria Caligiuri, insieme alle autorità.
La sede del Liceo musicale è situata accanto alla sala Sant'Agostino, dove si è tenuto, dopo l'inaugurazione, un concerto dei ragazzi dell'Istituto “Calvino”, della scuola media “Vannucci”, del Conservatorio di Perugia e della “Young Band” di Chiusi.
Durante la mattinata ha parlato il sindaco di Città della Pieve Fausto Scricciolo, affermando di essere molto orgoglioso di questa nuova realtà di cui la cittadina può fare vanto, anche perché questo indirizzo è uno degli unici tre in tutta la regione Umbria.
Gli alunni sono molto entusiasti di questo nuovo progetto, e, attraverso l'impegno di vari insegnanti di musica, hanno già organizzato diversi eventi nei quali esibiranno i propri talenti.
Con questa inaugurazione, seguita poi dall'accoglienza pomeridiana per gli studenti delle scuole medie che dal prossimo anno si accingeranno alla vita da liceali, si è cercato di diffondere l'importanza che ha la musica nella vita di ogni persona. Durante il pomeriggio, inoltre, si sono esibiti alcuni allievi del conservatorio di Perugia e la già citata orchestra dell'Istituto comprensivo “Graziano da Chiusi”; e dal discorso della Dirigente Maria Luongo si è colto l'entusiasmo con cui si vuole portare avanti questo progetto, il quale ha preso il via nel migliore dei modi.

L'evento è stato importante, quindi, per promuovere una scuola e per cercare adesioni che andranno, nei prossimi anni, a costruire una nuova realtà sia per l'Istituto che per la cittadina.

Anna Momi V B

Alcune foto dell’inaugurazione: sopra, la folla in ascolto dell’inno nazionale suonato dai ragazzi,
sotto, il taglio del nastro

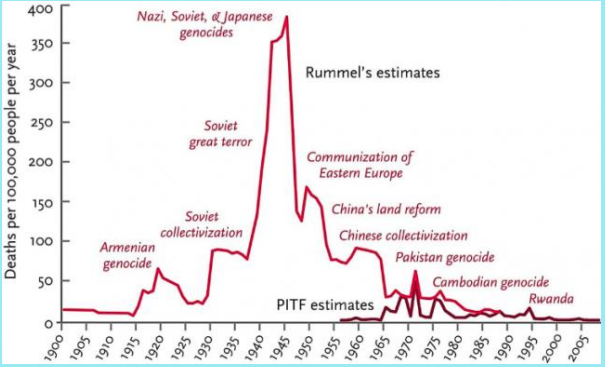
Per non dimenticare…

Il 27 gennaio si celebra una giornata molto importante, una giornata dedicata al ricordo della Shoah, lo sterminio del popolo ebraico: la Giornata della Memoria. Questo giorno serve per ricordarci che 72 anni fa uomini, donne e bambini ebrei venivano portati nei campi di concentramento (dove venivano sfruttati) o in campi di sterminio, nei quali avveniva l'omicidio di massa in camere a gas. In questi lager le persone non avevano nomi, ma ad essi venivano attribuiti dei numeri, tatuati sulla pelle.
Ma cos'è la Shoah? La Shoah è stata una delle vicende più vergognose della storia umana: avvenuta durante la Seconda Guerra Mondiale, dopo che i regimi dittatoriali nazi-fascisti stabilirono con le leggi razziali di far arrestare tutti gli ebrei e di rinchiuderli nei campi di lavoro e di sterminio, con il solo scopo di eliminare del tutto la loro "razza", ritenuta inferiore, in base a studi oggi del tutto inaccettabili. La stessa sorte toccò agli zingari, agli slavi, ai portatori di handicap, ai neri, e a tutti coloro che, secondo i nazisti e i fascisti, non appartenevano alla razza bianca ariana, considerata superiore e pura.
Questa giornata nasce per ricordare e per sensibilizzare al ricordo dell'olocausto, del genocidio del popolo ebreo, della strage umana più grande della storia; nasce con lo scopo di non permettere mai più che venga compiuto uno sbaglio così grande e orribile. Ricordare per il nostro futuro e nel rispetto di tutte le persone morte senza una colpa, persone innocenti come tutti i bambini sterminati per far si che la "razza ebrea", così chiamata in senso razzista e discriminatorio, si estinguesse; sì, si estinguesse, era proprio questo l'intento del pazzo autore di questo massacro.
Nel corso degli anni sempre più libri, scritti da persone che hanno vissuto in prima persona questa tragedia, testimonianze di sopravvissuti, sono emerse e sono state raccontate per poter dare un'immagine a questa catastrofe, per poter mostrare a tutti noi cosa è capace di fare l'uomo con la sua cattiveria e con la sua pazzia. Questa giornata non è inutile, come molti potranno pensare, perchè le persone ormai sono morte e non si può più far nulla, questa giornata vuole ricordarci ciò che è successo e che non vogliamo si verifichi più.

Matilde Franceschini e Emma Mencarelli IIB

Fatti e dati:
-La stima dei morti totali è di circa 11 milioni, di cui 6 milioni erano ebrei.
-Il piano finale, che comprendeva lo sterminio di massa, era effettivamente l'ultima risorsa per la Germania: i piani iniziali comprendevano "solo" l'allontanamento e lo sfruttamento lavorativo.
-Sui cancelli dei campi di concentramento era scritto "arbeit macht frei" ossia "il lavoro rende liberi".
-Nei primi tempi dopo l'emanazione delle leggi razziali, i campi di lavoro erano mostrati agli ebrei come "luoghi vacanze"
-Il primo campo fu Dachau. Fu inizialmente usato solo per gli avversari politici di Hitler, e poi convertito in campo di sterminio
-Il primo campo liberato dai sovietici fu nel 23 luglio 1944. Il mondo inizialmente si rifiutò di credere ai rapporti delle crudeltà che trovarono lì.

Fonti: Wikipedia
Karin Lehnardt



Stime di Rummel per quanto riguarda i morti nei vari omicidi di massa a partire dal 1900

Le emozioni, cosa sono e cosa provocano

Ok, so cosa state pensando: su un giornale non ci sono articoli di questo genere, è più probabile incontrarli su un volume di psicologia anziché in questo contesto. Però ho deciso di scriverlo per un motivo: dare un nome a tutti gli stati d'animo con i quali ogni giorno ci troviamo a fare i conti. Troppo spesso sentiamo dentro di noi una sensazione che può essere più o meno forte, che può provocare gioia, timore, angoscia o panico puro; ma il problema più frequente è che non sappiamo distinguerle tra di loro, sappiamo catalogarle ma non riconoscerle.

Non vi aspettiate che mi metta a stilare un elenco di emozioni con a fianco la descrizione, perché non lo farò. Cercherò di indurvi a dedurre di cosa stia parlando e a cosa faccio riferimento. Qual è l'emozione che conoscete meglio? Potete rispondere solo se sapete il significato della parola "conoscere", il che non si può dare per scontato. Conoscere vuol dire distinguere gli aspetti negativi da quelli positivi dell'oggetto in questione, e non solo, trovarsi pronti a reagire in un determinato modo quando ci si trova dinnanzi a quella situazione. Tutto ciò è possibile solo se si ha avuto a che fare con quella sensazione non una volta, bensì molte di più. Infatti è proprio il tempo che aiuta la conoscenza e più volte si entra in contatto con quello stato d'animo più lo si sa affrontare in maniera risoluta e ottimale.

Le emozioni costituiscono il puzzle della vita, tassello dopo tassello, il nostro compito sta solo nel trovare l'incastro perfetto in modo da poter legare i pezzettini nella maniera giusta e trovare l'equilibro tra quelle negative e quelle positive, perché, si sa, gli eccessi non sono mai una bella cosa, né da un lato, né dall'altro. Senza di loro saremmo come abbandonati per l'eternità in un labirinto nero d'inchiostro dove è impossibile ritrovare la strada per uscirne vivi. Soli. In silenzio. Con il vuoto nel cuore.

Non ce ne accorgiamo, ma sono loro stesse a dare vita alla nostra esistenza, la dominano, la controllano, la osservano, come gli dei per i Romani: erano convinti che loro fossero tra la gente, tra il popolo e che disponessero a loro piacimento la vita dei mortali, senza essere visti. Così sono le emozioni, come l'aria, indispensabile ma invisibile. Questo per farvi capire l'importanza che esse assumono nella vita di tutti i giorni: immaginate cosa significherebbe vivere senza emozioni. Da una parte non sarebbe poi così male per certi aspetti, ad esempio quando i professori riportano una verifica e il voto è insufficiente. Ci limiteremmo a prenderne consapevolezza e poi finirebbe lì. Non ci sarebbero rimpianti legati al poco studio, promesse in futuro di impegnarsi di più, oppure ancora la rabbia di aver rovinato la media, ecc… ecc…

Spostiamoci in un altro contesto, più sentimentale. Come potete ben capire, non si sa come sia possibile portare avanti una relazione senza amore, attrazione o affetto (elementi indispensabili per far sopravvivere una storia d'amore). Ma come si può parlare di scuola, o di legami di ogni genere, si può trattare di qualsiasi altra cosa e potrete verificare che, ovunque, le emozioni sono le pioniere di ogni azione e costituiscono le cause e gli effetti della nostra vita. Un film che ci fa piangere, una vacanza che ci fa sognare, una buona compagnia con cui divertirsi, come vedete tutto è controllato dalle emozioni, che, se sono gestite in malo modo, possono essere anche capaci di mandare un uomo in rovina. Quante volte abbiamo sentito di persone, che, prese dalla voglia di provare nuove sensazioni, hanno fatto uso di droghe allucinogene, come l'ecstasy; inutile stare a dire cosa comportano le sostanze stupefacenti all'organismo, per non parlare di ciò che provocano ai neuroni. Nonostante ciò, questo mercato illegale, ha ancora molti clienti che non accennano ad abbandonare il loro vizio.

Tutti i tipi di business puntano sulle emozioni dei loro compratori, si basano sugli esiti di quest'ultimi, cercano di migliorarsi per restare nella mente degli acquirenti come i migliori sul piano non solo della qualità, ma in alcuni casi anche del prezzo. Pensate ad una casa cinematografica: se gli spettatori non fossero abbastanza soddisfatti dei loro film, come potrebbe quell'azienda andare avanti in questo campo? Fallirebbe, inevitabilmente.

In conclusione, vorrei invitare tutti coloro che hanno avuto la pazienza ad arrivare fino in fondo a leggere, di prestare maggiore attenzione alle proprie emozioni, di esercitarsi affinché esse non prendano il soppravvento e sovrastino la ragione, cosa alquanto pericolosa, perché poi, il passo successivo sarebbe quello di andare nel pallone e non capire più cosa stia succedendo dentro di noi.

Ginevra Civitelli II B

Stelle, dalla tv al cielo

Tutti ricorderemo il 2016 come "un anno di lutto", non solo a causa dei tanti attentati, terremoti e cause naturali, ma anche lutto per il cinema, la musica e lo spettacolo. Proprio nel gennaio dello scorso anno, sono morte molte stelle del cinema e della musica che ora splendono in cielo.
Chi erano? Ne ricorderemo alcuni più conosciuti e altri meno.

6 gennaio: diventata famosa per la vittoria del concorso di miss Italia nel dopo Guerra, si è spenta all'età di 90 anni una delle attrici più note al Mondo, Silvana Pampanini. Uno dei film da lei recitati, "la strada lunga un anno", venne candidato all'Oscar nel 1959.

10 gennaio: il famosissimo cantante e musicista David Bowie ci lascia dopo più di un anno di battaglia contro il cancro. È morto due giorni dopo il suo 69° compleanno. La sua musica rimarrà sempre con noi. I suoi successi musicali furono innumerevoli: da "Space Oddity" a "Heroes", fino al suo ultimo successo "Black star".

14 gennaio: muore Franco Citti, attore e regista famoso per aver girato "l'Accattone", "Il Padrino" e "Il Padrino parte III".

14 gennaio: è la morte che ha scosso soprattutto i più giovani quella di Alan Rickman, regista e attore, famoso soprattutto per aver interpretato uno dei personaggi più belli e simbolici della saga di "Harry Potter", il tanto odiato all'inizio, ma amato da tutti alla fine, Severus Piton.

18 gennaio: a 67 anni, muore Glenn Frey, il famoso chitarrista degli "Eagles". Con la leggendaria rock band americana aveva avuto un gran successo con "Hotel California", "Take it easy", "Tequila sunrise" e tanti altri pezzi.

19 gennaio: scompare all'età di 84 anni il famoso regista Ettore Scola, noto soprattutto per aver girati grandi opere come "La grande guerra", "C'eravamo tanto amati", "Una giornata particolare" e "La famiglia".

26 gennaio: si è spento a 53 anni l'autore di Wonderful Life il cantante Colin Vearncombe, più comunemente chiamato Black.

28 gennaio: addio a uno degli eroi di Woodstock, Paul Kantner, leader dei Jefferson Airplane, deceduto a 74 anni.

30 gennaio: ci ha lasciato il Porthos de "I tre moschettieri", Frank Finaly.

Matilde Franceschini II B

Anna Karènina

Nato dall'unione tra la principessa Marja Volkonskaja e il conte Petr Tolstoj, Lev Tolstoj nacque il 9 settembre 1828. La sua istruzione fu tempestosa ed irregolare; iniziò a scrivere libri fin da quando era molto giovane e il suo stile fu sempre estremamente legato alla realtà, con spazi quasi nulli per l'immaginazione, e all'introspezione dei personaggi.
Durante la guerra di Crimea (1854-1856), l'esperienza bellica segnò profondamente Tolstoj, spingendolo ad una produzione abbondante di libri e racconti. Finita la guerra, egli si batté per i diritti della gleba e l'abolizione della servitù, scrivendo numerosi romanzi (famosi soprattutto "i cosacchi e i due ussari").
Il 23 settembre 1862 si sposò con una delle figlie del medico di corte, Sof'ja Andrèevna, da cui ebbe tredici figli (cinque dei quali morti in età precoce), la quale lo sostenne nella stesura e nella pubblicazione dei suoi romanzi.
Nell'arco di tempo che andava dal 1863 al 1869, scrisse il suo capolavoro, "Guerra e Pace", ambientato durante la campagna di Russia e narrante la sconfitta di Napoleone ad Austerlitz, il sollevamento del popolo russo a difesa della patria e la storia delle famiglie Kuragin e Rostov, contrapposte rispettivamente dai romanzati lati del "male" e del "bene".
Scappò verso la Crimea nel 1910, ma fu colpito da un'improvvisa polmonite che lo stroncò il 7 novembre.

"Anna Karenina" è uno dei romanzi più famosi di Tolstoj, pubblicato nel 1877 e che darà all'autore una fama mondiale. La sua trama e il suo stile, tragico e profondamente intriso di umanità, furono all'inizio disprezzati dal cerchio intellettuale, ma poi rivisti dagli scrittori russi, i quali lo considerarono "la perfezione che la letteratura non potrà mai raggiungere".
Il libro fu pubblicato a puntate sul periodico "Il messaggero russo", ma in seguito alle denunce sull'antinazionalismo dell'autore, quest'ultimo fu costretto a pubblicarlo a proprie spese.
Suddiviso in otto parti, narra della drammatica storia di Anna Karènina, giovane nobildonna russa che, nonostante sia sposata con un ufficiale governativo ed abbia avuto da lui anche un figlio, non riesce a trovare la felicità e finisce per fuggire con l'ufficiale dell'esercito Vronskij. Ma la storia d'amore non riuscirà a realizzarsi in quanto i due non riusciranno ad esprimere i loro sentimenti e i loro dubbi sull'amore dell'altro. Alla loro storia sono intrecciate le vite di Kitty e Levin, giovani sposi che, nonostante le varie difficoltà, impareranno ad amarsi.

Edith Licia Balducci III F

I Medici: una dinastia al potere

"I Medici: una dinastia al potere", è il primo romanzo di una trilogia pubblicata dallo scrittore italiano Matteo Strukul, che analizza la Firenze rinascimentale al tempo dei Medici. Questo primo romanzo è stato pubblicato nel mese di Ottobre dello scorso anno, ed è stato seguito da "Un uomo al potere" pubblicato a Novembre del 2016 ed infine a Gennaio di questo anno è uscito l'ultimo romanzo della trilogia "Una donna al potere". La grande capacità di Strukul è quella di descrivere, in maniera precisa ed accurata, l'epoca rinascimentale in Italia e soprattutto a Firenze dove il Rinascimento nacque nella prima metà del '500. In questo contesto storico i protagonisti assoluti sono i componenti della famiglia Medici che vengono descritti ed analizzati sia rispettando le fonti storiche, sia aggiungendo dettagli inventati. La storia si apre con la descrizione della cupola di Santa Maria del Fiore realizzata da Filippo Brunelleschi, voluta ardentemente da Cosimo de'Medici, principale protagonista del romanzo. Cosimo de' Medici si ritrova dopo la morte del padre Giovanni, a gestire la Banca di loro proprietà e la sua famiglia che si trova a combattere contro un'altra famiglia nobile di Firenze, gli Albizzi. Cosimo si ritrova presto accusato di tirannia e viene esiliato dalla città, rifugiandosi a Venezia insieme al fratello Lorenzo, mentre a Firenze la peste e il malgoverno di Albizzi portano la città alla rovina. Quando Rinaldo degli Albizzi, nemico di Cosimo, vuole imporre la tirannia nella città, il popolo lo condanna e richiama Cosimo dall'esilio mentre Albizzi riesce a fuggire e a rifugiarsi a Milano. Nonostante il suo ritorno e l'ammirazione da parte del popolo, Cosimo è ancora ostacolato da Rinaldo degli Albizzi che vuole attaccare e conquistare Firenze grazie all'appoggio del Duca di Milano. Cosimo ricorrerà a tutti i suoi più potenti alleati, compreso il Pontefice Eugenio IV, per difendere il suo popolo e la sua amata città. Questo romanzo storico permette di capire un'epoca del passato davvero interessante, attraverso amori, passioni ed intrighi e mettendo in evidenza la più potente famiglia del Rinascimento: i Medici.

Davide Zingaretti IV F

New York: a city where dreams are born

New York, la storia di una delle città più vive ed eccitanti del mondo, racchiusa in libro scritto da, Edward Rutherfurd autore di bestseller da oltre 30 anni, famoso come scrittore di una serie di romanzi che hanno come argomento la storia di alcuni luoghi attraverso il loro sviluppo, dalla nascita fino ai giorni nostri, facendo interagire personaggi e famiglie di sua invenzione con personaggi ed avvenimenti reali.

Una storia, narrata sin nei più piccoli dettagli quasi quattro secoli di storia, dai piccoli traffici con le tribù indiane alla dominazione inglese, dalla Rivoluzione alla Guerra civile, dalle moltitudini di immigrati che sbarcavano a Ellis Island tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento ai ruggenti anni Venti, dal crollo della Borsa nel 1929 alle guerre mondiali, fino alla tragedia dell' ll settembre. Narrando non solo la storia di una città ma la storia di una famiglia, povera, ricca, influente o diffamata, che varia, muta con successi e disavventure nel corso delle pagine descrivendo ogni faccia, ogni lato dello stile di vita di quel periodo. Infatti non è esclusivamente un libro di contenuto storico bensì un romanzo ricco di storie, amore e trionfi. Pubblicato per la prima volta negli Stati Uniti nel 2009, poi successivamente nel 2010 anche in Italia, riscuote immediatamente grande successo in tutto il globo, commuovendo un pubblico senza età parlando di libertà, opportunità e scelte.

Un libro da leggere su una città che almeno una volta nella vita bisognerebbe visitare.

" A masterful tribute to one of the great cities of the world" GOOD BOOK GUIDE

"It is hard to imagine any other writer combining such astonishing depth of research with the imagination and ingenuity to hold it together" WASHINGTON POST

Emma Zuchegna III A

Via col Vento

"Via col Vento" è considerato un grande classico della letteratura moderna, scritto e pubblicato dalla scrittrice Margaret Mitchell, è stato il vincitore del premio Pulitzer nel 1936. Vendendo più di 30 milioni di copie in tutto il mondo, da esso è stato realizzato il famoso film "Via col Vento" con gli attori Vivien Leigh e Clark Gable. La vicenda narrata nel romanzo è ambientata nel vecchio Sud degli Stati Uniti d'America, al tempo della Guerra di Secessione americana a partire dal 1861. L'intera storia ruota intorno alla figura di Rossella O'Hara, fiera e ribelle donna del Sud che vive molte avventure per sopravvivere e per risorgere dalle macerie della guerra che ha distrutto il suo mondo apparentemente eterno. Il romanzo si apre con la descrizione della contea di Clayton vicino alla città di Atlanta in Georgia nella quale vive Rossella con la sua famiglia di origine irlandese, proprietaria di una vasta e grande piantagione di cotone alla quale la protagonista è fortemente legata: Tara. Il romanzo si basa su una storia immaginaria, ma ambientata in un mondo fortemente reale e storicamente esistito, mettendo in evidenza la Guerra Civile americana dal punto di vista degli abitanti di quel Sud che ormai non esiste più. Rossella si trova a combattere contro il duro mondo che la circonda, la povertà e la fame sperando sempre di sopravvivere grazie al denaro e ad Ashley Wilkes, l'amore della sua vita che però è sposato con Melania Hamilton, amica di Rossella. La protagonista dopo due matrimoni falliti in poco tempo, incontra il vero uomo della sua vita, il capitano Rhett Butler, ricco e galante gentiluomo attratto dalla passione per il denaro che condivide con Rossella, la quale decide di sposarlo sia per amore sia per profitto, ma rimanendo ancora offuscata dal finto amore che prova per Ashley. Rhett concede a Rossella tutto ciò che desidera e i due sono molto uniti grazie alla nascita della loro figlia: Diletta. Dopo la morte della piccola a causa di un accidente e di Melania, Rossella capisce che tutto ciò che ha sempre desiderato non era altro che Rhett e che Ashley non era altro che un amore inesistente. Consapevole di questo e del suo errore, Rossella tenta di ricongiungersi con Rhett ma ormai è troppo tardi perché lui non riesce a perdonarla e così mentre il suo vero amore se ne va, Rossella medita già di riconquistarlo pensando che *dopotutto domani è un altro giorno*.

Davide Zingaretti IVF

Il Parkour

Spingersi ogni giorno a fare qualcosa di più, qualcosa di migliore. Riconoscere i tuoi limiti per superarli. Farti vivere con una nuova filosofia. Solo uno sport può spingerti a fare tutto questo: il Parkour.

Il Parkour è una disciplina metropolitana, nata in Francia alla fine degli anni 80. Il fondatore David Belle, trae la sua disciplina "dall'arte dello spostamento", comunemente chiamata ADD (Art Du Deplacement), fondata da George Hebert, come un'arte militare. Spesso si sminuisce il senso di questa arte, dicendo che è inutile imparare a "saltare un muro o una ringhiera" , ma è invece ottimo per migliorare la propria coordinazione , concentrazione e sicurezza, una disciplina che punta al miglioramento dell' individuo e lo sprona a superare tutti gli ostacoli, dal più piccolo al più grande, senza paura o superbia, ma con prudenza! Perciò è un'ottima attività per il corpo e per la mente, è preferibile praticarla in uno spazio all'aperto, molto vasto e possibilmente sicuro. Questa poi, non è un'attività competitiva: il proprio avversario rimane il proprio subconscio, la propria paura, nonché l'ostacolo che oggi non si riesce ad oltrepassare. Al suo interno esistono delle classificazioni dei vari movimenti urbani: vault, flip, spin, leap, precision. Tuttavia, data la natura libera di questo sport, non esiste una tecnica perfetta per alcuno di essi, fatta eccezione per ciò che serve a portare a termine una mossa in sicurezza. Spesso non si capisce la differenza tra Parkour e Freerunning, e in effetti è minima, ossia: il Parkour tende verso l'efficienza e il potenziamento, mentre il Freerunning ha come base il Parkour ma contiene anche degli elementi acrobatici che rendono il percorso fluido e molto scenografico; non mira quindi al minimo indispensabile per superare degli ostacoli, ma punta alla bellezza delle tecniche. Il motto di ogni traceur (il nome per i praticanti dello sport, che significa "tracciatore di percorsi") è "essere forti per essere utili, utilizzare la propria forza e agilità per aiutare chi è in difficoltà". Non ci sono particolari prerequisiti per poterlo praticare, ma occorre portare pazienza per una giusta crescita lungo la curva di apprendimento, ed ovviamente la forza di volontà per sopraffare le proprie paure.

C'è un che di affascinante in questo, come in molti altri sport: praticarlo ti cambia, cambia il modo in cui vedi il mondo, e come lo affronti. Ci saranno situazioni dove ti renderai conto di quanto una persona possa fare, dove può arrivare e, di nuovo, quali ostacoli può oltrepassare. Sono sensazioni che non si possono ben esprimere a parole, vanno provate sulla propria pelle. Cambia anche il senso del fallimento, che ora è una parte necessaria dell'esperienza: per un traceur è meglio fallire provando, che non provare mai.

David Belle dice:

"Il Parkour ti insegna ad essere sicuro di quello che puoi fare"

"Senza allenamento non ti cresceranno mai le ali"

"Ti dispiacerà se fallirai, ma sarai dannato se non proverai mai"

Arthur Veo IV C e Jacopo Filardi III A

COSTANZA, IMPEGNO, PASSIONE… IL BEL SOGNO CHE STA VIVENDO SOFIA BACIOIA.

Intervista a Sofia Bacioia, ragazza che frequenta il nostro Liceo Linguistico (4F) e che nei mesi scorsi si è messa in mostra per aver conquistato degli importanti risultati nella sua disciplina.

1- **CIAO SOFIA, INTANTO CI SPIEGHI UN PO' QUALE DISCIPLINA PRATICHI E QUALE E' L'IMPORTANTE TITOLO CHE HAI VINTO QUALCHE MESE FA?**

-Ciao a tutti! La disciplina che pratico io prende il nome di Monta da Lavoro Tradizionale (MDLT) ed è la più complessa e completa nell'equitazione; è composta da 4 prove: Addestramento, Attitudine, Veloce e Sbrancamento. Ho cominciato questa disciplina 3 anni fa e quest'anno le soddisfazioni sono arrivate, con 2 medaglie d'oro, 1 d'argento e 1 di bronzo mi sono aggiudicata con il mio compagno di avventure, Cartagena, il Campionato Italiano, a ottobre, e a novembre abbiamo vinto anche gli Assoluti d'Italia.

2- **È STATA SICURAMENTE UNA BELLA SODDISFAZIONE, A CHI HAI PENSATO DURANTE LA CERIMONIA DI PREMIAZIONE? DEDICHI IL PREMIO A QUALCUNO IN PARTICOLAR MODO?**

- Il momento della premiazione finale è stato il più bello ed emozionante, essere sul gradino più alto d'Italia con l'inno italiano sullo sfondo e con Cartagena non ha prezzo, in quei momenti pensavo ai sacrifici fatti che però mi hanno portato a quella vittoria! La vittoria l'ho dedicata soprattutto ai miei genitori che mi appoggiano sempre per far sì che possa portare a compimento i miei obiettivi.

3- **DOVE TI ALLENI E QUANTO TEMPO TI PORTA VIA QUESTO SPORT? COME GESTISCI I TUOI IMPEGNI?**

- Ho la fortuna di allenarmi praticamente in casa visto che la scuderia dove mi alleno è di mio padre. In inverno è più difficile allenarsi, di media mi alleno 3/4 volte a settimana dato che è uno sport in cui per avere buoni risultati bisogna avere costanza, quando riesco appena finito di studiare vado in scuderia e mi alleno. In estate è molto più facile, infatti di media monto 5/6 giorni a settimana e è anche il periodo in cui ci sono più gare.

4- **SPERI CHE QUESTA PASSIONE POSSA DIVENTARE UN DOMANI QUALCOSA DI PIU'?**

- Il mio progetto è quello di far diventare questa mia passione, il mio lavoro un domani, ma non in Italia, mi piacerebbe andare a lavorare all'estero dove il mondo del cavallo per ciò che faccio io è differente, come Spagna o Portogallo.

5- **COME OGNI ATLETA AVRAI DELLE AMBIZIONI E QUALCHE SOGNO NEL CASSETTO… QUALI SONO LE TUE?**

- Ho un obiettivo che è anche un sogno che sarebbe quello di arrivare alla partecipazione dei Mondiali di questa disciplina il prima possibile, prima però per quest'anno ho un altro obiettivo, quello di poter partecipare agli Europei cercando di portare a casa buoni risultati anche a livello internazionale.

6- **QUALE PENSI SIA IL SEGRETO PER RAGGIUNGERE UN OBIETTIVO IMPORTANTE E TOGLIERSI BELLE SODDISFAZIONI?**

- Per arrivare ad avere delle soddisfazioni bisogna avere prima di tutto passione per ciò che si fa, costanza negli allenamenti, aiuti esterni che possano aiutarti e molta, moltissima pazienza specialmente nel mondo del cavallo.

7- **C'E' STATO QUALCUNO CHE TI HA TRASMESSO L'AMORE PER QUESTO SPORT?**

- Si, mio padre in particolare mi ha trasmesso questa mia passione, anche lui sin da piccolo ha sempre avuto un forte interesse per questo sport. Non mi ha mai spronato ad iniziare a fare equitazione ma all'età di 4 anni sono stata io a chiedergli di poter iniziare.

8- **GRAZIE SOFIA! LASCIACI CON UN FRASE CHE TI APPARTIENE, COL TUO MOTTO!**

- In ogni gara, prima di entrare in campo gara mi ripeto sempre nella mia testa "ricordati che sei qui per vincere e cercare di fare la differenza e non per partecipare".

-Non mi arrendo finché non vinco-.

Bruno Baci V C

PROVERBI IN CONFUSIONE

Ricomponi i proverbi nel modo giusto

1) non abbaia morde che can

Can che abbaia non morde

2) è degli incinta madre stupidi sempre la

La madre degli stupidi è sempre incinta

3) estremi estremi mali rimedi a.

A mali estremi estremi rimedi

4) per lascia lascia sa sa la via la nuova vecchia, trova quello quello chi che ma non che.

Chi lascia la via vecchia per la nuova, sa quello che lascia ma non sa quello che trova.

5) lascia scherza fanti santi i stare ma coi

Scherzo coi fanti ma lascia stare i santi

6) bocca il l'oro ha in mattino

Il mattino ha l'oro in bocca

7) pecora lupo chi si, il mangia se fa la.

Chi pecora si fa, il lupo se la mangia

8) per occhio dente, dente occhio per

Occhio per occhio, dente per dente

9) quanto pere contadino sapere formaggio buono non far è con al il le

Al contadino non far sapere quanto è buono il formaggio con le pere

10)la gattini frettolosa ciechi i fa gatta

La gatta frettolosa fa i gattini ciechi

V

F

Foto da google.com e sololibri.net

Il giornalino è stato realizzato dalla Redazione dell'Istituto "Italo Calvino" di Città della Pieve
Direttrice di Redazione: Fillidemariaclotilde Serpilli
Coordinamento: Prof.ssa Alessandra Capponi
Contatti: redazione.calvino@gmail.com
® Riproduzione riservata
Si ringrazia per il contributo all'impaginazione: Paolo Zuchegna

Il Resto del Calvino - 31 gennaio 2017